



RISTRUTTURAZIONE: SI CONTINUA A TRATTARE

Nelle giornate del 21 e 22 dicembre è proseguito il confronto tra le scriventi OO.SS. e la delegazione aziendale sul piano di ristrutturazione presentato dalla BNL per il triennio 2012-2014, **ristrutturazione che dal punto di vista delle OOS dovrebbe**, attraverso una **profonda rivisitazione del complessivo modo di "fare banca", ricondurre velocemente alla centralità del cliente e delle risorse umane**, in modo tale da traghettare la nostra Azienda attraverso la crisi per prepararsi ad affrontare le difficili sfide del futuro.

Pertanto in premessa all'incontro **l'Intersas Nazionale ha riconfermato il proprio giudizio negativo sul progetto** non condividendone la filosofia, soprattutto per quanto riguarda **le previsioni di ridimensionamento degli organici** nei vari comparti, ed in particolare nel mondo Retail, nell'ambito dei Gestori Individuals, e nel mondo Pac, dove **la riduzione degli organici programmata dalla Banca provocherebbe un "collasso" delle attività lavorative**.

Inoltre, l'Intersas, contestando la quantificazione del sovradimensionamento, ha richiesto all'Azienda:

- **il blocco degli straordinari**, limitando tale strumento esclusivamente agli accertati e certificati casi di picchi lavorativi, **denunciando la scandalosa prassi dello straordinario "in nero" che, oltre ad essere lesiva di un diritto, nasconde l'effettiva necessità di incremento di personale**. Per queste ragioni ricordiamo ai lavoratori/lavoratrici che fossero indotti a seguire tale prassi a rifiutarla ed a segnalarla tempestivamente al Sindacato;
- un rinnovato impegno aziendale per l'ampliamento dell'utilizzo del part-time, **accogliendo tutte le domande/rinnovi per questa tipologia di contratto** e facendo rispettare in periferia l'iter autorizzativo tramite il diretto invio informatico delle domande.

In ordine alla quantificazione degli esuberi la **Banca si è dichiarata disponibile a valutare le proposte sindacali e a rivedere il numero complessivo**. Nonostante tale disponibilità **la nuova proposta dell'azienda è ritenuta insufficiente dalle scriventi OO.SS.**

Per quanto riguarda la gestione degli esuberi, **l'Azienda ha dichiarato che l'Accordo del 17 febbraio 2010 relativo al Fondo Abi risulta compatibile con la riforma delle pensioni varata dal Governo Monti**. Infatti il comma 14 art. 24 del decreto "Salva Italia" prevede che *"le disposizioni in materia di requisiti (previdenziali) di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad applicarsi al lavoratore che, alla data del 4 dicembre 2011, sono titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché ai lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai*

predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano tuttavia a carico dei fondi medesimi fino al compimento di almeno 59 anni di età, ancorché maturino prima del compimento della predetta età i requisiti per l'accesso al pensionamento previsti prima della data di entrata in vigore del presente decreto."

Pertanto l'Azienda si accollerà i maggiori oneri di mantenimento al Fondo di Solidarietà, sino alla maturazione dei 59 anni, in modo tale da consentire a tutti i 504 colleghi/e che a suo tempo avevano aderito al Fondo stesso, di poter accedere alle prestazioni nei tempi previsti.

La riforma pensionistica, invece, ha inciso pesantemente sul bacino dei pensionandi, riducendo notevolmente il numero di coloro che nel triennio potranno accedere alla pensione.

Infatti, dei 198 colleghi/e ancora in attività **che nel 2010 avevano aderito alla campagna incentivata di pensionamento**, solo 89 mantengono i requisiti.

Quindi, al fine di raggiungere nel triennio l'obiettivo complessivo di riduzione di circa 1.000 unità, la Banca ritiene necessario affiancare ad una ipotesi di pensionamento anche una nuova proposta di esodo agevolato, attivando lo strumento del Fondo di Solidarietà.

La Banca, dato il maggior costo che dovrà sostenere per far fronte alla nuova situazione, ha richiesto un parziale "recupero" distribuito su tutti i lavoratori/lavoratrici attivando forme di solidarietà, **tra le quali quella di prevedere due giornate non lavorate e quindi non retribuite per ciascun lavoratore per ogni anno del triennio.**

Il Sindacato ha avanzato fortissime perplessità su questa richiesta e, a conclusione di un articolato e acceso confronto durante il quale ha puntualmente ribadito quanto scritto nel comunicato del 18 novembre sulla priorità di **"definire un concreto e reale piano di eliminazione degli sprechi che vanno dalle inutili, talvolta dannose, ma sempre costosissime consulenze esterne, al contenimento di consistenti premi e super bonus ai Manager"**, ha invitato l'azienda a recuperare i costi aggiuntivi attivando le leve di efficientamento attraverso una ridefinizione e riduzione delle consulenze esterne, dei bonus manageriali, dei salari premiante e incentivante.

Le scriventi OO.SS., sempre attente alle questioni di ordine sociale che specialmente in questo momento sono di grande rilevanza nel nostro Paese, hanno inoltre richiesto alla Banca la stabilizzazione di tutti i colleghi/colleghe a tempo determinato in modo da realizzare attraverso misure di solidarietà attiva anche un ricambio generazionale.

Considerata la caratura degli argomenti affrontati in questi giorni, è stato rinviato ai primi giorni del nuovo anno il confronto sul tema della mobilità geografica e funzionale, che rappresenta per l'Azienda una leva fortemente strategica per la realizzazione del nuovo progetto organizzativo.

Roma, 22.12.2011

**Segreteria di Coordinamento Nazionale
DIRCREDITO FABI FIBA-CISL FISAC-CGIL SINFUB UILCA
Banca Nazionale del Lavoro**